

DAGLI ANTICHI ATTI DELLA CHIESA GENOVESE MEMORIA STORICA DELLA FESTA DELLA NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATTISTA

Sotto il regno di Giuliano l'Apostata [331-363], nemico acerrimo del cristianesimo, coloro che ne imitavano la vita e il comportamento non solo imperversavano liberamente contro i cristiani ma anche infierivano con coraggio empio e temerario contro le ossa dei Santi. Così a Sebaste [di Palestina] aperta l'arca sepolcrale di s. Giovanni ne bruciarono le ossa e ne dispersero le ceneri. Ma queste, raccolte per la provvidenza di Dio e per l'opera di persone pie, furono portate prima a Gerusalemme e quindi, per essere meglio conservate, ad Alessandria [di Egitto] e infine a Mira in Licia [Turchia meridionale]. Qui furono a lungo conservate nella chiesa principale dedicata a s. Nicola, sotto l'altare maggiore dedicato anche al Santo precursore, e venerate con grande devozione.

Nel 1096, sotto il pontificato del papa Urbano II [+1099], aderendo alla prima crociata contro i Saraceni, che allora occupavano Gerusalemme, i Genovesi, su esortazione del Pontefice, partirono per l'Oriente con una grande flotta dotata di completo apparato bellico, e per terra e per mare giovarono grandemente alla causa cristiana. In fine, ristorando in patria, approdarono a Mira precedentemente saccheggiata dai barbari e cercando ivi le sacre reliquie di s. Nicola, già prima trasportate a Patara, scavando più profondamente sotto l'altare maggiore trovarono un vaso di marmo colmo di sacre ceneri. Mentre con grande gioia lo portavano alla riva del mare pensando di recare con sé in patria le reliquie di s. Nicola furono inseguiti dai sacerdoti e dai maggiorenti del luogo in lacrime, i quali, dopo avere tentato invano di trattenerli, infine li informarono con tutta certezza e sotto giuramento che quelle non erano le ceneri di s. Nicola ma di s. Giovanni Battista. Ricchi di così grande dono celeste i Genovesi salirono sulle navi e, distribuite tra esse le sacre ceneri, fecero vela. Ma si levò un vento contrario e il mare si sollevò in una grande tempesta. Allora un sacerdote disse loro che sarebbero naufragati presto se non avessero radunato insieme le ceneri disperse. Fatto così ebbero un buon tempo. Raggiunta dopo una buona navigazione Genova, collocarono con venerazione il sacro deposito delle reliquie loro concesso dalla Provvidenza in una cappella della cattedrale, costruita con regale prodigalità e ornata di nobili statue. E Dio ha confermato fino a questi tempi l'efficacia della loro potenza con frequenti e chiari miracoli mentre i Papi ne hanno promosso il culto con doni e concessioni spirituali.

**Arcidiocesi di Genova – Lunedì 24 giugno 2002 – Natività di San Giovanni Battista –
Cattedrale di San Lorenzo (dal libretto guida per la liturgia)**